

LEGGE REGIONALE CALABRIA 18 LUGLIO 2008, N. 24

Autorizzazione, accreditamento, accordi contrattuali e controlli delle strutture sanitarie e socio-sanitarie

Fonte ufficiale: Consiglio regionale della Calabria - Legge regionale 18 luglio 2008, n. 24 - Norme in materia di autorizzazione, accreditamento, accordi contrattuali e controlli.

La Legge regionale Calabria 18 luglio 2008, n. 24 è fondamentale perché disciplina il modo in cui le strutture sanitarie e socio-sanitarie possono operare nel territorio regionale. La norma riguarda strutture pubbliche e private e si concentra su quattro passaggi decisivi: autorizzazione, accreditamento, accordi contrattuali e controlli. In parole semplici, stabilisce chi può erogare prestazioni sanitarie, a quali condizioni e con quali verifiche.

La finalità principale è garantire prestazioni efficaci, sicure e di qualità. La legge collega la tutela della salute alla presenza di requisiti organizzativi, strutturali e professionali. Non basta aprire una struttura o offrire un servizio: occorre dimostrare di possedere requisiti adeguati, rispettare la programmazione sanitaria regionale e garantire percorsi assistenziali sicuri. Questo principio è molto importante anche per chi lavora come OSS, perché la qualità dell'assistenza dipende anche dall'ambiente in cui il personale opera.

La norma definisce le strutture sanitarie e socio-sanitarie come realtà che erogano prestazioni di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione. Sono soggette ad autorizzazione, tra le altre, le strutture ambulatoriali, i laboratori, i poliambulatori e i servizi di assistenza domiciliare. L'autorizzazione serve a verificare che una struttura possa esistere e funzionare; l'accREDITamento, invece, permette alla struttura di entrare nel sistema regionale secondo regole e requisiti più stringenti.

Un punto molto rilevante riguarda il personale. La legge prevede che chi opera nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie debba possedere i titoli previsti dalla normativa vigente per l'attività svolta. Questo passaggio tutela sia i cittadini sia gli operatori, perché impedisce l'improvvisazione e richiama il rispetto delle competenze professionali. Per l'OSS significa lavorare dentro un'organizzazione dove ruoli, titoli e responsabilità devono essere chiari.

La legge dedica attenzione anche ai controlli. La Regione deve verificare la qualità delle prestazioni erogate, la presenza dei requisiti e il rispetto delle regole da parte delle strutture accreditate. Questo rende la norma una garanzia per il cittadino: il servizio sanitario non si basa solo sulla fiducia, ma su autorizzazioni, verifiche e controlli documentati.

Questa legge è una delle più importanti della sanità calabrese perché regola l'accesso delle strutture al sistema sanitario regionale. Aiuta a distinguere tra semplice esercizio autorizzato, accreditamento e rapporto contrattuale con il servizio pubblico. Per lo studio OSS è essenziale perché chiarisce che assistenza, sicurezza e qualità non dipendono



solo dal singolo operatore, ma da un sistema autorizzato, controllato e responsabile. È una norma da conoscere anche perché collega l'organizzazione delle strutture al rispetto dei requisiti minimi, alla correttezza dei contratti e alla continuità dei controlli, elementi spesso richiamati nelle prove sui servizi sanitari regionali.